

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

PROTEZIONE CIVILE

Atto del Dirigente a firma unica: DETERMINAZIONE n° 282 del 29/04/2016

Proposta: DPC/2016/283 del 29/04/2016

Struttura proponente: AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

Oggetto: APPROVAZIONE "CIRCOLARE SULLA PIANIFICAZIONE ED ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMABILI DI PROTEZIONE CIVILE; ESERCITAZIONI, PROVE DI SOCCORSO, PARTECIPAZIONE DELLE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO IN VISTA DI EVENTI A RILEVANTE IMPATTO LOCALE E DISINNESCO DI ORDIGNI BELLICI".

Autorità emanante: IL RESPONSABILE - SERVIZIO AMMINISTRAZIONE, CONTRATTI, VOLONTARIATO, FORMAZIONE

Firmatario: MONICA LOMBINI in qualità di Responsabile di servizio

Luogo di adozione: BOLOGNA data: 29/04/2016

SERVIZIO AMMINISTRAZIONE, CONTRATTI, VOLONTARIATO, FORMAZIONE IL RESPONSABILE

Visti:

- la L.R. 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di Protezione Civile e Volontariato. Istituzione dell'Agenda Regionale di Protezione Civile, ed in particolare l'art. 20, comma 2, in cui si stabilisce l'autonomia tecnico-operativa, amministrativa e contabile dell'Agenda stessa;

- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 259 del 18 Novembre 2010 "Emanazione del Regolamento Regionale in materia di Volontariato di Protezione Civile dell'Emilia-Romagna", ed in particolare l'articolo 8) " Benefici a favore delle organizzazioni di volontariato di Protezione Civile";

Visto il D.P.R. n. 194 dell'8 febbraio 2001 "Regolamento recante nuova disciplina della partecipazione della organizzazioni di volontariato alle attività di protezione civile" ed in particolare i seguenti articoli:

- art. 9 che disciplina l'impiego delle organizzazioni di volontariato nelle attività di pianificazione, soccorso, simulazione, emergenza e formazione teorico-pratica ed al comma 5) prevede il rimborso ai datori di lavoro pubblici o privati degli emolumenti versati al lavoratore legittimamente impiegato come volontario;

- art. 10 che prevede il rimborso alle organizzazioni di volontariato delle spese sostenute nelle attività di soccorso, simulazione, emergenza e formazione teorico-pratica, su presentazione di idonea documentazione;

Richiamati, inoltre i seguenti articoli della L.R. 07 febbraio 2005, n. 1 :

- art.3, comma 1, lettera c, prevede tra le attività del Sistema regionale di Protezione Civile quelle dirette alla Formazione all'addestramento del Volontariato e degli Operatori istituzionalmente impegnati in compiti di protezione Civile;

- art.16 comma 1, dispone, tra l'altro che la Regione promuova e coordini, in un'ottica di formazione permanente, interventi e corsi per la preparazione, aggiornamento e l'addestramento degli operatori impegnati istituzionalmente nel settore della Protezione Civile e degli aderenti alle Organizzazioni di Volontariato operanti in tale settore;

Visti inoltre:

- il decreto legislativo n. 81/2008 "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della sicurezza nei luoghi di lavoro" e segnatamente l'art. 3 comma 3) bis;
- il decreto interministeriale di attuazione del 13 aprile 2011, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del'11 luglio 2011;
- il decreto del Capo del Dipartimento della Protezione Civile del 12 gennaio 2012, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 6 aprile 2012 e successive direttive con le quali, d'intesa con le Regioni e le Province Autonome e in condivisione con la Consulta Nazionale delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile, con la Croce Rossa Italiana ed il Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico, si definiscono le modalità della sorveglianza sanitaria per i volontari di protezione civile e vengono condivisi gli indirizzi comuni su: scenari di rischio di protezione civile e compiti dei volontari, controllo sanitario di base, e formazione
- la Delibera di Giunta Regionale 1193/2014 "Approvazione degli standard minimi per la formazione del volontariato di protezione Civile in materia di sicurezza e comportamenti di autotutela";

Preso atto della direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 9 novembre 2012 (pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 1° febbraio 2013) concernente "Indirizzi operativi per assicurare l'unitaria partecipazione delle organizzazioni di volontariato all'attività di protezione civile", ed in particolare:

- dell'istituzione **dell'elenco nazionale delle organizzazioni di volontariato di Protezione Civile** previsto dall'articolo 1 del Regolamento, approvato con DPR 194/01, costituito dalla sommatoria degli elenchi, albi o registri istituiti dalle Regioni ai sensi del comma 3, in attuazione di quanto previsto dalla legge 11 agosto 1991, n. 266, nonché dalle rispettive legislazioni regionali in materia di Protezione Civile, detti **«elenchi territoriali del volontariato di Protezione Civile»** e dell'elenco istituito presso il Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri (di seguito «Dipartimento della Protezione Civile») ai sensi del comma 4, detto **«elenco centrale del volontariato di Protezione Civile»**;
- del punto 1.2 che specifica che l'iscrizione negli elenchi territoriali costituisce presupposto necessario e sufficiente per l'attivazione e l'impiego delle Organizzazioni di Volontariato da parte delle autorità locali di Protezione Civile del proprio territorio (Regioni, Province e Comuni) anche ai fini dell'applicazione dei benefici di cui agli artt. 9 e 10 DPR 194/01;
- del punto 2.1 che prevede che l'attivazione e l'autorizzazione dei benefici previsti dagli artt. 9 e 10 DPR 194/01 per la realizzazione di attività di pianificazione, simulazione di

emergenza e formazione teorico-pratica, compresa quella destinata ai cittadini avvenga sempre a cura del Dipartimento della Protezione Civile, con oneri a carico del proprio bilancio e nel limite delle risorse disponibili;

Considerato che con la Determina Dirigenziale n. 890 del 31/10/2014 è stata accertata la composizione dell'Elenco Territoriale delle Associazioni del Volontariato di Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna alla data del 31.10.2014, e si sono impartite disposizioni affinché le nuove iscrizioni siano tempestivamente pubblicate sul Sito dell'Agenzia Regionale della Protezione Civile;

Rilevato, in particolare che:

- la circolare n. 1/DPC/87 individua la tipologia e la terminologia delle esercitazioni di Protezione Civile, distinguendo le Prove di Soccorso dalle Esercitazioni;
- la sopra menzionata Direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 9 novembre 2012, al punto 2.3.1, fornisce indicazioni specifiche relativamente ad una tipologia di evento programmabile di rilievo regionale o locale, e segnatamente gli eventi a rilevante impatto locale che comportano grave rischio per la pubblica e privata incolumità in ragione dell'eccezionale afflusso di persone;
- la Circolare del Capo Dipartimento prot.CG/0066408 del 18/12/2014 "Procedure per il disinnescamento di ordigni bellici nell'ambito di bonifiche occasionali, contempla le procedure e gli adempimenti cui devono attenersi le singole amministrazioni coinvolte nell'attività di bonifica";

Viste altresì le sottoelencate direttive emanate dal Dipartimento della Protezione Civile che trattano in maniera esclusiva la tematica delle attività addestrative :

- la circolare del 28/05/2010 DPC/EME/41948 riguardante la programmazione e l'organizzazione delle attività addestrative di Protezione Civile che armonizza, le direttive della precedente circolare alla luce della nuova normativa, dettagliando gli elementi essenziali nella fase di progettazione delle esercitazioni e prove di soccorso;
- la nota del Capo Dipartimento del 2 Agosto 2011 che detta disposizioni sulla partecipazione del volontariato alle esercitazioni e prove di soccorso, specificando le modalità di presentazione della richiesta dei benefici di cui agli artt. 9 e 10 del DPR 194/01;
- la già citata direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 Novembre 2012, punto 2.1;

Considerato che l'Agenzia Regionale di Protezione Civile intende perseguire gli obiettivi stabiliti dalle citate

disposizioni legislative statali e regionali, garantendo il massimo sforzo teso al miglioramento dei servizi resi alla popolazione in materia di protezione civile, dando priorità all'attivazione di ogni opportuna iniziativa di sostegno e supporto alla crescita delle componenti del Sistema di Protezione Civile sotto il profilo tecnico-operativo ai fini di una gestione coordinata, in caso di emergenza, delle risorse professionali e delle attrezzature disponibili sul territorio regionale;

Preso atto che si ritiene necessario riunire e coordinare in un unico documento, definito "Circolare sulla pianificazione ed organizzazione delle attività programmabili di Protezione Civile; esercitazioni, prove di soccorso, partecipazione delle Organizzazioni di Volontariato in vista di eventi a rilevante impatto locale e disimpegno di ordigni bellici", le molteplici normative ed indicazioni operative riferite alle attività pianificate di simulazione di emergenza;

Rilevato che lo scopo della redazione della "Circolare sulla Pianificazione ed organizzazione delle attività programmabili di Protezione Civile; esercitazioni prove di soccorso, partecipazione delle Organizzazioni di Volontariato in vista di eventi a rilevante impatto locale e disimpegno di ordigni bellici" è quella di:

- fornire le direttive e le indicazioni operative riferite all'organizzazione e partecipazione ad attività programmabili di Protezione Civile in maniera univoca ed omogenea alle differenti componenti istituzionali ed operative del Sistema di Protezione Civile che operano sul territorio regionale;
- garantire una pianificazione annuale delle attività programmabili agli effetti sia dell'autorizzazione dei benefici normativi di cui agli artt. 9 e 10 DPR 194/01 che dell'armonizzazione delle varie attività sul territorio regionale;

Dato atto che in data 31 Dicembre 2015 la suddetta circolare è stata trasmessa in visione al Presidente del Comitato Regionale di Coordinamento di Volontariato di Protezione Civile;

Acquisito in data 19 gennaio 2016 il parere favorevole espresso da parte della Giunta Esecutiva del Comitato Regionale di Coordinamento di Volontariato di Protezione Civile;

Visto il Regolamento di organizzazione e contabilità dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile approvato con DGR 428 del 2013 e sue ss.mm.ii;

Vista:

- la deliberazione di Giunta Regionale n. 2260 del 28 dicembre 2015 con la quale è stato prorogato l'incarico di Direttore dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile conferito con D.G.R. n. 1080 del 30 luglio 2012;

- la determinazione dirigenziale n. 14 del 25.01.2016 recante "Proroga incarico di responsabile di Servizio presso l'agenzia Regionale di Protezione Civile" approvata dalla deliberazione di Giunta n. 106 del 1 febbraio 2016 "approvazione incarichi dirigenziali prorogati e conferiti nell'ambito delle direzioni generali - agenzie - istituto";

Attestata la regolarità amministrativa;

D E T E R M I N A

1. di approvare la "Circolare sulla Pianificazione ed organizzazione delle attività programmabili di Protezione Civile; esercitazioni, prove di soccorso, partecipazione delle Organizzazioni di Volontariato in vista di eventi a rilevante impatto locale e disimpegno di ordigni bellici" (all. 1) ed i relativi suoi allegati A), B), C), D) ed E), quali parti integranti e sostanziali alla presente determinazione;

2. di pubblicare il presente atto e i relativi allegati sul Sito dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile.

Monica Lombini



AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

CIRCOLARE

**PIANIFICAZIONE ED ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' PROGRAMMABILI DI
PROTEZIONE CIVILE**

**ESERCITAZIONI, PROVE DI SOCCORSO, PARTECIPAZIONE DELLE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO IN
VISTA DI EVENTI A RILEVANTE IMPATTO LOCALE E DISINNESCO DI ORDIGNI BELLICI**

INDICE

PIANIFICAZIONE ED ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' PROGRAMMABILI DI PROTEZIONE CIVILE	1
1. ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' ADDESTRATIVE	2
1.1 TIPOLOGIA E TERMINOLOGIA DELLE ATTIVITA' ADDESTRATIVE	2
1.1.1 Esercitazioni di Protezione Civile	2
1.1.2 Prove di soccorso	3
1.2 PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITA' ADDESTRATIVE	4
1.3 RICHIESTE APPLICAZIONE DEI BENEFICI PREVISTI DAL D.P.R. 194/01 PER ATTIVITA' ADDESTRATIVE	4
1.3.1 Impiego mezzi ed attrezzature Colonna Mobile Regionale _ Richieste utilizzo	
1.3.2 Modalità di presentazione della richiesta di applicazione dei benefici di cui agli artt. 9 e 10 DPR 194/01	4
1.3.2 Rimborso delle spese ammissibili sostenute dalle organizzazioni di volontariato	5
1.3.3 Autorizzazione alla spesa	5
1.4 RELAZIONE CONCLUSIVA	6
1.5 ATTESTAZIONE DI PRESENZA DEI VOLONTARI PARTECIPANTI	6
1.6 TEMPISTICHE E MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE RICHIESTE DI RIMBORSO ED ISTRUTTORIE PER LA LIQUIDAZIONE DEI RIMBORSI	6
1.6.1 Tempistiche	6
1.6.2 Attivazioni e istruttoria per la liquidazione dei rimborsi	7
2 PARTECIPAZIONE DELLE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO AD ALTRE ATTIVITA' PROGRAMMABILI	7
2.1 EVENTI A RILEVANTE IMPATTO LOCALE - IMPIEGO DELLE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE	7
2.2 PROCEDURE PER IL DISINNESCO DI ORDIGNI BELLICI NELL'AMBITO DI BONIFICHE OCCASIONALI - IMPIEGO DELLE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE	8
2.2.1 Intervento semplice	8
2.2.2 Intervento "complesso" e "particolare"	8
2.3 RICHIESTE ATTIVAZIONE DEI BENEFICI PREVISTI DAL D.P.R. 194/01 PER LE ALTRE ATTIVITA' PROGRAMMABILI	9
3 Modalità per l'invio della documentazione e delle comunicazioni	9

PIANIFICAZIONE ED ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' PROGRAMMABILI DI PROTEZIONE CIVILE

Per attività programmabili si intendono le attività pianificate di simulazione di emergenze e di formazione teorico-pratica a carattere locale, provinciale e regionale, in generale, le attività messe in atto per la tutela della popolazione.

La presente circolare trae le sue fonti dalle disposizioni di seguito elencate:

- Decreto del Presidente della Repubblica n. 194/2001 art. 9) punto 6) ;
- L.R. 1/2005 Norme in materia di Protezione Civile e Volontariato. Istituzione dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile;
- Decreto Legislativo n. 81/2008 , art. 3 comma 3 bis;
- Decreto del Presidente della Regione Emilia-Romagna n. 259 del 18/11/2010 Emanazione del Regolamento Regionale in materia di Volontariato di Protezione Civile dell'Emilia-Romagna;
- Circolare DPC/EME/0041948 del 28 Maggio 2010;
- Circolare n. 1 /DPC/87 ad oggetto: tipologia e terminologia delle esercitazioni di P.C;
- Nota del Capo Dipartimento del 2 Agosto 2011: partecipazione del volontariato alle esercitazioni e prove di soccorso;
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 Novembre 2012 ;
- Circolare del Capo Dipartimento prot n. CG/0066408 DEL 18 Dicembre 2014 "procedure per il disinnescamento di ordigni bellici nell'ambito di bonifiche occasionali";

e fornisce le specifiche e le indicazioni operative, volte all'univoca ed omogenea disciplina, della predisposizione e presentazione delle attività addestrative, promosse dalle componenti della Protezione Civile regionale tenendo conto dell'importanza, della programmazione e armonizzazione delle varie attività sul territorio regionale, nonché delle modalità di richiesta di utilizzo della Colonna Mobile Regionale e della presentazione delle richieste di attivazione dei benefici previsti dal DPR 194/01 in tutti i casi in cui il documento di impianto lo preveda.

Inoltre riporta le indicazioni per l'impiego delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile in occasione di "Eventi a rilevante impatto locale" e "Disinnescamento Ordigni Bellici nell'ambito di bonifiche occasionali".

1 ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' ADDESTRATIVE

1.1 TIPOLOGIA E TERMINOLOGIA DELLE ATTIVITA' ADDESTRATIVE

1.1.1 Esercitazioni di Protezione Civile

Si tratta di attività complesse che vedono la partecipazione delle differenti Componenti e Strutture Operative che costituiscono il Sistema della Protezione Civile regionale, compresi gli Enti e le Amministrazioni pubbliche e private che a vario titolo intervengono nella gestione di una reale emergenza la cui attivazione in termini di uomini, materiali e mezzi, nonché il coordinamento del loro impiego, viene garantita attraverso la rete dei centri operativi, attivati secondo una ben determinata catena di comando e controllo di protezione civile. Sulla base della natura dell'evento di riferimento vengono individuati i soggetti interessati dall'esercitazione, mentre sulla base della tipologia dell'evento da definirsi ai sensi di quanto disposto alla lettera a/b/c del comma 1 art. 2 L. 225/95, sarà individuato invece l'ambito dell'esercitazione:

Nazionale: programmata ed organizzata dal Dipartimento della Protezione Civile d'intesa con le Regioni o le Province autonome

Regionale / locale: promosse, programmate ed organizzate dalle Regioni o Province autonome, dalle Prefetture - Uffici Territoriali del Governo – e dagli Enti Locali relativamente ai piani di propria competenza.

Le esercitazioni hanno lo scopo di verificare quanto riportato nella corrispondente pianificazione d'emergenza, dove predisposta, ovvero verificare la validità dei modelli organizzativi e di intervento e possono essere propedeutiche ai fini della redazione di una pianificazione di emergenza.

Gli elementi fondamentali da definire nella fase di progettazione di un'esercitazione di protezione civile sono i seguenti:

- denominazione evento
- ambito di riferimento e località interessate
- data/periodo di svolgimento
- tipologia di esercitazione (idraulica, assistenza alla popolazione, sismica...)
- elenco componenti e strutture operative coinvolte
- obiettivi dell'esercitazione
- individuazione e descrizione di un evento storico di riferimento
- definizione di uno scenario di rischio
- definizione dei rischi e dei comportamenti di autotutela dei volontari ai sensi del Decreto Legislativo n. 81/2008 e dei successivi Decreti attuativi, recepiti con DGR 1193/2014
- uso dei DPI in sicurezza
- descrizione sistema di allertamento
- descrizione sistema di coordinamento - procedure di attivazione, flusso delle comunicazioni, sedi e strutture operative
- attivazione e utilizzo delle aree di emergenza
- modalità di risposta del sistema di protezione civile
- impiego mezzi e attrezzature di Colonna Mobile

- modalità di coinvolgimento della popolazione
- descrizione sistema di informazione alla popolazione
- cronoprogramma
- stima dei costi in termini di applicazione dei benefici di legge ai sensi artt. 9 e 10 DPR 194/01;
- stima dei costi organizzativi (produzione pasti volontari etc..)
- valutazione dei risultati - de briefing post esercitativo.

Tutti questi elementi dovranno confluire nella redazione di un apposito documento di impianto, da condividere con tutte le amministrazioni coinvolte nell'attività.

L'esercitazione di Protezione Civile può distinguersi in :

- **Esercitazione per posti di comando:** si prevede la sola attivazione dei centri operativi e della rete di telecomunicazioni per garantire lo scambio delle informazioni tra i centri stessi.

La simulazione avviene all'interno di un Centro Operativo e testa le attivazioni del sistema, le loro tempistiche e l'attivazione delle procedure di intervento.

Non sono previste azioni reali sul territorio.

-**Esercitazione a scala reale:** oltre a quanto previsto per un'esercitazione per posti di comando, si prevedono azioni reali sul territorio, compreso l'eventuale coinvolgimento della popolazione.

L'organizzazione e la gestione di un'esercitazione di protezione civile, essendo basata sulla simulazione di un'emergenza reale, deve essere organizzata coinvolgendo sin da subito i diversi enti ed amministrazioni responsabili del coordinamento e dello svolgimento delle attività di soccorso e salvaguardia della popolazione e dei beni, alla stregua di quanto accadrebbe in un'emergenza reale. Nella fase di progettazione dell'attività, gli enti elaborano ciascuno il proprio modello di intervento, mentre nella fase di svolgimento dell'esercitazione, partecipano alle attività dei centri operativi e di coordinamento allestiti sul territorio, garantendo, laddove previsto, l'impiego delle proprie risorse.

1.1.2 Prove di soccorso

Le prove di soccorso, generalmente svolte da una sola struttura, sono attività operative finalizzate alla verifica della propria capacità di intervento.

Questo tipo di attività può essere organizzata da ciascuna delle strutture operative che costituiscono il sistema di Protezione Civile regionale che garantisce, tramite l'impiego delle proprie risorse in termini di uomini, mezzi e materiali, lo svolgimento della prova.

Gli elementi fondamentali da definire in fase di progettazione sono:

- denominazione dell'evento
- ambito di riferimento e località interessate
- data di svolgimento
- obiettivi
- definizione dei rischi e dei comportamenti di autotutela dei volontari ai sensi del Decreto Legislativo n. 81/2008 e dei successivi Decreti attuativi, recepiti con DGR 1193/2014
- uso dei DPI in sicurezza
- componente o struttura operativa che promuove e svolge la prova
- cronoprogramma e descrizione delle attività
- impiego mezzi e attrezzature di Colonna Mobile

Tutti questi elementi dovranno confluire nella redazione di un apposito documento di impianto, che deve poi essere trasmesso alle Autorità territorialmente competenti e all'Agenzia regionale di Protezione Civile per opportuna informazione e per le necessarie autorizzazioni.

1.2 PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITA' ADDESTRATIVE

L'Agenzia regionale di Protezione Civile provvede al Coordinamento della programmazione delle esercitazioni di protezione civile a livello regionale, provinciale o locale e delle prove di soccorso, tenuto conto della classificazione delle attività di cui sopra.

La necessità di una programmazione anticipata è dovuta ad esigenze di tipo organizzativo, per armonizzare le attività sul territorio regionale e pianificare l'impiego delle risorse di Colonna Mobile, e di tipo amministrativo, per consentire una adeguata azione istruttoria e garantire una completa individuazione delle spese ammissibili ed una omogenea quantificazione delle medesime.

Le componenti e le strutture operative, comprese le Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile iscritte all'Elenco Regionale del volontariato di protezione civile – Regione Emilia-Romagna, che intendono organizzare o partecipare ad attività addestrative, devono trasmettere la propria programmazione all'Agenzia Regionale di Protezione Civile, nei modi e tempi indicati al paragrafo 1.6 della presente circolare.

1.3 RICHIESTE APPLICAZIONE DEI BENEFICI PREVISTI DAL D.P.R. 194/01 PER ATTIVITA' ADDESTRATIVE

Per quanto riguarda le attività di cui sopra, l'eventuale autorizzazione all'applicazione dei benefici previsti dagli artt. 9 e 10 DPR 194/01 se richiesta, avviene **a cura del Dipartimento della Protezione Civile**, con oneri a carico del proprio bilancio e previo parere favorevole dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile.

L'Agenzia può contribuire con proprie risorse finanziarie disponibili, alla parziale copertura degli ulteriori costi preventivati.

Le Componenti e le strutture Operative, ivi comprese le Organizzazioni di volontariato di protezione civile iscritte nell'Elenco Regionale che intendono organizzare o partecipare ad attività addestrative di protezione civile a livello sovraregionale, regionale o locale, che prevedano l'attivazione delle organizzazioni di volontariato e la richiesta dell'applicazione dei benefici normativi del DPR 194/01, devono presentare formale richiesta all'Agenzia regionale di protezione civile entro sei mesi prima della data di svolgimento.

Ciò al fine di consentire all'Agenzia Regionale e al Dipartimento sia la valutazione tecnica dell'attività addestrativa, mediante l'analisi del documento d'impianto, sia il controllo degli aspetti amministrativi, per l'approvazione del preventivo di spesa che deve riportare l'indicazione dei volontari partecipanti, con il relativo tempo di impiego ed il numero e la tipologia dei mezzi e attrezzature necessari.

Nel caso di attività addestrative proposte da più Organizzazioni di Volontariato, deve essere formalmente individuata l'Organizzazione che curerà la gestione contabile amministrativa riferita all'attività stessa, che curerà quindi i rapporti con le amministrazioni in termini di applicazione benefici normativi, che sarà responsabile dell'utilizzo delle attrezzature di Colonna Mobile e a cui sarà assegnato il rimborso complessivo delle spese autorizzate.

1.3.1 Impiego mezzi ed attrezzature Colonna Mobile Regionale _ Richieste utilizzo

L'impiego di mezzi ed attrezzature della Colonna Mobile Regionale è consentita unicamente per le attività di protezione civile riconosciute dall'Agenzia.

Le richieste di utilizzo di mezzi e materiali della Colonna Mobile per la realizzazione di prove di soccorso promosse da Organizzazioni di Volontariato locali, devono essere sempre preventivamente valutate in base alle disponibilità territoriali, facendo riferimento quindi al Coordinamento Provinciale o all'Associazione Regionale di attinenza e successivamente dovranno essere inoltrate all'Agenzia Regionale.

L'eventuale richiesta di impiego di mezzi privati, preventivamente autorizzata, dovrà essere esplicitato, motivato e quantificato separatamente, sin dalla richiesta di attivazione a pena di inammissibilità delle spese relative (i rimborsi ammessi sono quelli previsti per i mezzi dell'organizzazione).

1.3.2 Modalità di presentazione della richiesta di applicazione dei benefici di cui agli artt. 9 e 10 DPR 194/01

La richiesta di attivazione delle Organizzazioni di Volontariato e l'applicazione dei benefici previsti agli artt. 9 e 10 del DPR 194, oltre al documento di impianto dell'attività programmata, elaborato come previsto ai paragrafi 1.1 e 1.2 della presente circolare, deve essere corredata dai seguenti documenti:

RISORSE UMANE

- § Elenco delle organizzazioni iscritte all' "Elenco Regionale del Volontariato" che prenderanno parte all'evento (utilizzando l'allegato A);
- § Il numero massimo prevedibile di volontari partecipanti per il quali si richiede l'applicazione dei benefici;
- § Il numero massimo prevedibile di volontari partecipanti che non necessitano dell'applicazione dell'art. 9 D.P.R. 194/01;

RISORSE MATERIALI: MEZZI ED ATTREZZATURE DELLA COLONNA MOBILE REGIONALE

- § Elenco delle attrezzature e dei mezzi in diretta disponibilità (proprietà o assegnazione) di cui si prevede l'impiego (utilizzando gli allegati B e C);
- § Elenco di ulteriori attrezzature e mezzi del sistema regionale (proprietà o assegnazione ad altre OdV o dell'Agenzia) di cui si **richiede l'autorizzazione** all'impiego;
- § Nominativo del Soggetto che prende in carico il materiale richiesto al sistema regionale al di fuori delle proprie disponibilità, dal ritiro alla restituzione;
- § Se individuata, l'OdV di assegnazione dell'attrezzatura richiesta,
- § Periodo di tempo di impiego del materiale richiesto al sistema regionale (dal ritiro alla restituzione, compreso eventuale montaggio e smontaggio).

RISORSE ECONOMICHE

- § Stima dei costi organizzativi ;
- § stima dei costi in termini di applicazione dei benefici di legge ai sensi artt. 9 e 10 DPR 194/01

1.3.3 Rimborso delle spese ammissibili sostenute dalle organizzazioni di volontariato

Le richieste di rimborso dovranno precisare distintamente le tipologie di spesa per le quali si chiede l'autorizzazione, nonché il totale generale delle spese.

Si precisa che mentre il totale generale, costituisce il tetto di spesa oltre il quale non potranno essere erogati rimborsi, anche in presenza di spese regolarmente rendicontate per le quali si richieda l'autorizzazione, è consentito in margine di tolleranza del 10 % in più o in meno per ciascuna singola voce, sempre nel rispetto del tetto di spesa costituita dal totale generale.

Le tipologie di spesa per le quali può essere autorizzato il rimborso ai sensi dell'art. 10 DPR 194/01 sono:

- § Carburante delle autovetture, mezzi e attrezzature (es: gruppi elettrogeni, torri faro ecc.) impiegati nelle attività, solo se di proprietà dell'organizzazione che richiede il contributo o concessi in comodato d'uso, rendicontate tramite presentazione di carta carburante corredata da rispettiva ricevuta di pagamento;
- § I pedaggi autostradali ;
- § I viaggi in ferrovia e in nave al costo della tariffa più economica (rendicontate tramite biglietto) Possono essere effettuati i viaggi in aereo, qualora siano espressamente autorizzati e sia dimostrata la convenienza anche rispetto ad altri mezzi di trasporto;
- § I costi per l'eventuale noleggio di specifiche attrezzature, che dovranno comunque essere corredati dai relativi preventivi di massima;
- § Costi organizzativi (acquisto derrate alimentari per la produzione pasti volontari etc..)
- § I pasti nel caso in cui non sia stato allestito un punto di ristoro, nel limite massimo di 15,00 Euro a volontario

1.3.4 Autorizzazione alla spesa

L'Agenzia regionale, si riserva di verificare caso per caso, l'ammissibilità delle richieste per ciascuna specifica tipologia di spesa, prima dell'inoltro della richiesta al Dipartimento della Protezione Civile e nella nota di attivazione saranno analiticamente specificati le sole voci di spesa per le quali viene autorizzato il rimborso.

Le tipologia di spesa per le quali, pur essendo richiesta, non verrà concessa l'autorizzazione al rimborso restano a carico del soggetto proponente dell'attività addestrativa e non saranno possibili compensazioni con eventuali minori spese rendicontate, sulle voci di spesa regolarmente autorizzate.

1.4 RELAZIONE CONCLUSIVA

Entro 15 giorni dalla conclusione delle attività dovrà essere trasmessa all'Agenzia, via posta elettronica certificata, all'indirizzo indicato al capitolo 3, a cura dell'Autorità incaricata del Coordinamento delle attività, una relazione conclusiva e sintetica sulle azioni svolte, a cui dovrà essere allegato:

- l'elenco analitico dei mezzi (utilizzando l'allegato B) effettivamente impiegati;
- l'elenco delle attrezzature (utilizzando l'allegato C) effettivamente impiegati, completi dei necessari elementi identificativi (marca, modello, targa/matricola) ai fini della liquidazione dei previsti rimborsi
- l'elenco nominativo dei volontari impiegati (utilizzando l'allegato D), specificando quelli che hanno usufruito dei benefici di cui all'art. 9 DPR 194/01.

Il mancato invio degli allegati comporterà la sospensione delle autorizzazioni per lo svolgimento di attività addestrative per i successivi 12 mesi.

1.5 ATTESTAZIONE DI PRESENZA DEI VOLONTARI PARTECIPANTI

Nella richiesta di attivazione dovrà essere proposta l'autorità che dovrà provvedere al rilascio dell'attestazione di presenza.

Tale proposta è subordinata all'approvazione del Dipartimento, che la specificherà nella nota di attivazione.

L'Autorità incaricata dovrà assicurare la presenza di proprio personale all'attività addestrativa.

Le attestazioni di partecipazione saranno rilasciate dall'autorità incaricata con indicazione del periodo di tempo strettamente corrispondenti ai giorni dell'attività addestrativa come risultante nel documento di impianto. L'eventuale estensione necessaria per la partecipazione alle attività preparatorie o conseguenti (montaggi – smontaggi) è limitata ai solo volontari organizzatori e deve essere specificatamente evidenziata nella richiesta di attestazione. In tal caso l'estensione dovrà essere esplicitata anche nella attestazione di partecipazione e motivata (vedi modello allegato E)

1.6 TEMPISTICHE E MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE RICHIESTE DI RIMBORSO ED ISTRUTTORIE PER LA LIQUIDAZIONE DEI RIMBORSI

1.6.1 Tempistiche

La pianificazione delle attività programmabili sul territorio regionale, avverrà due volte l'anno a distanza di 6 mesi, pertanto le comunicazioni dovranno essere inviate entro le seguenti scadenze:

Entro il 31 dicembre di ciascun anno per le esercitazioni o prove addestrative programmate per il primo semestre dell'anno successivo;

Entro il 31 maggio per quelle previste nel secondo semestre dell'anno.

Nella eventualità che sia prevista anche la richiesta di applicazioni dei benefici (art. 9 e 10 del D.P.R.194/01) per i volontari e le organizzazioni impegnate nelle attività addestrative, la comunicazione deve comunque essere inviata 6 mesi prima della data di svolgimento.

Le richieste di rimborso da parte dei datori di lavoro dei volontari impiegati nell'ambito dell'evento e da parte delle Organizzazioni di Volontariato, possono essere presentate entro i 2 anni successivi alla data di fine attività dell'evento.

Le richieste di finanziamento per l'utilizzo di mezzi ed attrezzature in colonna mobile in carico all'Agenzia o alle Organizzazioni di Volontariato, in occasione di attività addestrative, potranno essere valutate esclusivamente se pervenute nei tempi sopra indicati.

1.6.2 Attivazioni e istruttoria per la liquidazione dei rimborsi

Il Dipartimento della Protezione Civile in accordo con l'Agenzia regionale, provvederà ad autorizzare le attività addestrative formulate secondo la presente direttiva entro i limiti delle disponibilità di bilancio esistenti con apposita e dettagliata nota di attivazione.

Nella nota di attivazione sarà specificata l'Autorità di protezione civile incaricata dell'istruttoria e delle liquidazioni delle richieste di rimborso.

Sarà cura dello stesso, fornire l'idonea documentazione agli interessati.

2 PARTECIPAZIONE DELLE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO AD ALTRE ATTIVITA' PROGRAMMABILI

2.1 EVENTI A RILEVANTE IMPATTO LOCALE - IMPIEGO DELLE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE

Per la realizzazione di eventi che, seppure circoscritti al territorio di un solo comune, o di sue parti, possono comportare grave rischio per la pubblica e privata incolumità a causa dell'eccezionale afflusso di persone o della scarsità o insufficienza delle vie di fuga, è possibile richiedere l'attivazione, a livello comunale, del piano di protezione civile, con l'attivazione di tutte o parte delle funzioni di supporto in esso previste e l'istituzione temporanea del Centro Operativo Comunale (C.O.C.). In tali circostanze è consentito ricorrere all'impiego delle organizzazioni di volontariato di protezione civile, che potranno essere chiamate a svolgere i compiti ad esse affidati nella summenzionata pianificazione comunale, ovvero altre attività specifiche a supporto dell'ordinata gestione dell'evento, su richiesta dell'Amministrazione Comunale e/o eventuale sede nel proprio ambito territoriale con oneri a proprio carico.

L'attivazione del piano comunale di protezione civile e l'istituzione del C.O.C. costituiscono il presupposto essenziale in base al quale l'Amministrazione Comunale può disporre l'attivazione delle organizzazioni locali aventi sede nel proprio ambito territoriale, iscritte nell'elenco regionale delle Organizzazioni di Volontariato, e l'impiego delle stesse, nonché, ove necessario, avanzare richiesta alla Regione, per l'attivazione di altre Organizzazioni provenienti dall'ambito regionale e per l'autorizzazione all'applicazione dei benefici normativi previsti dagli artt. 9 e 10 del DPR 194/01.

In tale contesto sarà necessario anche determinare con chiarezza il soggetto incaricato del coordinamento operativo delle organizzazioni di volontariato.

In considerazione della particolarità dell'attività di cui trattasi, si raccomanda di contenere il numero delle autorizzazioni all'applicazione dell'art. 9 ai soli casi strettamente necessari per l'attivazione

L'attivazione della pianificazione comunale non deve interferire con le normali procedure previste da altre normative di settore in relazione alle modalità di autorizzazione e svolgimento di eventi pubblici.

Qualora l'evento sia promosso da soggetti diversi dall'Amministrazione Comunale e aventi scopo di lucro, permanendo le condizioni oggettive di rischio sopra richiamate, l'attivazione della pianificazione comunale ed il coinvolgimento delle organizzazioni dell'area interessata è consentito, avendo tuttavia cura che i soggetti promotori concorrono alla copertura degli oneri derivanti dall'eventuale applicazione dei benefici previsti dagli articoli 9 e 10 del DPR 194/01.

2.2 PROCEDURE PER IL DISINNESCO DI ORDIGNI BELLICI NELL'AMBITO DI BONIFICHE OCCASIONALI IMPIEGO DELLE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE

In caso di bonifica occasionale, a seguito del rinvenimento di ordigni esplosivi in superficie o parzialmente interrati, si applicano le procedure di cui alla nota del Dipartimento della Protezione Civile del 18 Dicembre 2014 prot. nr. CG/006408, che in particolare, per quanto riguarda l'attivazione delle Organizzazioni di Protezione Civile, definisce:

2.2.1 Intervento semplice

Il Comune chiede, ove necessario il supporto della Prefettura o della Regione, per l'impiego di risorse umane e strumentali necessarie in particolare per garantire il controllo dell'area evacuata, ad integrazione di quelle disponibili a livello comunale.

2.2.2 Intervento “complesso” e “particolare”

Il **Comune**, redige un PIANO OPERATIVO DI EVACUAZIONE che dovrà riguardare fra l'altro, le risorse umane e strumentali impiegate per l'assistenza alla popolazione interessata dall'eventuale evacuazione; per quanto concerne il concorso del volontariato di Protezione Civile, ove necessario avanza istanza di riconoscimento dei benefici previsti dagli artt. 9 e 10 del DPR 194/01 alla Regione.

Chiede, ove necessario, il supporto della Prefettura e della Regione, per l'impiego di risorse umane e strumentali, necessarie in particolare per garantire l'assistenza alla popolazione ed il controllo dell'area evacuata, ad integrazione di quelle disponibili a livello comunale;

La **Prefettura** si raccorda con la Regione, chiedendo alla stessa le risorse umane e strumentali eventualmente necessarie ad integrazione di quelle disponibili a livello comunale;

La **Regione** supporta, ove richiesto, i Comuni interessati nella redazione dello specifico Piano Operativo di Evacuazione e garantisce il necessario supporto con risorse umane e strumentali necessarie a garantire l'assistenza alla popolazione e il controllo dell'area evacuata, ad integrazione di quelle comunali;

in caso sia necessario il riconoscimento dei benefici previsti dagli artt. 9 e 10 del DPR 194/01 vi provvede, anche valutando l'eventuale ricorso al livello nazionale, secondo quanto previsto dalla sezione 2.2, secondo paragrafo della relativa Direttiva del presidente del Consiglio dei Ministri del 9 Novembre 2012.

2.3 RICHIESTE ATTIVAZIONE DEI BENEFICI PREVISTI DAL D.P.R. 194/01 PER LE ALTRE ATTIVITA' PROGRAMMABILI

Per quanto riguarda le attività di cui ai punti 2.1 e 2.2, l'eventuale l'autorizzazione all'applicazione dei benefici previsti dagli artt. 9 e 10 DPR 194/01, avviene **a cura dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile**, con oneri a carico del proprio bilancio.

Gli enti che intendono organizzare le suddette attività e che prevedono l'applicazione dei benefici di cui agli artt. 9 e 10 del DPR 194/01, per consentire All'Agenzia di provvedere all'autorizzazione dei benefici in tempi utili, ove possibile, dovranno presentare la comunicazione entro i due mesi precedenti la realizzazione dell'attività stessa allegando il piano organizzativo degli interventi previsti e l'elenco delle Organizzazioni e dei mezzi e attrezzature della Colonna Mobile da impiegare (vedi punto 1.3.2).

Sarà cura degli enti organizzatori, individuare l'Autorità preposta al rilascio delle attestazioni di presenza dei volontari impiegati (vedi punto 1.5).

3 MODALITA' PER L'INVIO DELLA DOCUMENTAZIONE E DELLE COMUNICAZIONI

I documenti per la programmazione e le comunicazioni riferite allo svolgimento delle esercitazioni o prove di soccorso, dovranno essere trasmesse alla scrivente Agenzia tramite raccomandata al seguente indirizzo:

Agenzia Regionale di Protezione Civile,
Settore Volontariato e settore Logistica
Viale Silvani 6 – 40122 Bologna

Oppure tramite casella di posta certificata al seguente indirizzo:

prociasegr@postacert.regione.emilia-romagna.it

ALLEGATI:

- § **ALLEGATO A** "LISTA DELLE ORGANIZZAZIONI ISCRITTE ALL'ELENCO REGIONALE DEL VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE CHE PRENDERANNO PARTE ALL'EVENTO"
- § **ALLEGATO B** "ELENCO DEI MEZZI OPERATIVI CHE PRENDERANNO PARTE ALL'EVENTO"
- § **ALLEGATO C** "ELENCO DELLE ATTREZZATURE OPERATIVE CHE VERRANNO UTILIZZATE NELL'AMBITO DELL'EVENTO"
- § **ALLEGATO D** "ELENCO DEI VOLONTARI EFFETTIVAMENTE IMPIEGATI"
- § **ALLEGATO E** "ATTESTAZIONE DI PARTECIPAZIONE"

MODULO E

Logo dell'autorità competente al rilascio
dell'attestazione

ATTESTAZIONE DI PARTECIPAZIONE

ATTIVITA'/EVENTO _____

A richiesta dell'interessato e per gli usi consentiti dalla legge, si dichiara che il Sig.

(nome e cognome) _____

(codice fiscale) _____

appartenente all'Associazione di Volontariato di Protezione Civile, denominata:

aderente all'Organizzazione di Protezione Civile: (Consulta/Coordinamento/Comitato)

ha partecipato alle attività connesse all'evento _____

svolta in località _____

Provincia di _____

dal giorno _____ al giorno _____

dalle ore _____ alle ore _____

presso _____

Il presente attestato E'VALIDO/NON E' VALIDO ai fini dell'applicazione dei benefici di cui all'art. 9 DPR. 194/01

Il volontario provvederà a consegnare copia dell'attestato di partecipazione al proprio datore di lavoro ai fini dell'avvio degli adempimenti necessari per il riconoscimento del rimborso.

Luogo _____ Data _____

L'AUTORITA' COMPETENTE
(firma e timbro)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi

PROTEZIONE CIVILE

Monica Lombini, Responsabile del SERVIZIO AMMINISTRAZIONE, CONTRATTI, VOLONTARIATO, FORMAZIONE esprime, contestualmente all'adozione, ai sensi della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta DPC/2016/283

IN FEDE

Monica Lombini